



Preg.mi

Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e autorizzazioni Ambientali

dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Giovanni Brunelli, Responsabile Unico del Procedimento

pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

c.a.

Regione Liguria

protocollo@pec.regione.liguria.it

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti
- Vice Direzione Generale Territorio

Settore Pianificazione Territoriale e VAS

pianificazione@regione.liguria.it

OGGETTO: "Procedura di VAS del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: avvio della consultazione sul Rapporto Ambientale predisposto ai sensi del DLgs 152/2006 e smi, Artt 13 comma 5 e 14"
Riferimento nr ID VIP 4580 - Contributo Arpal ottobre2019

In riferimento alla nota del MATTM Prot. 0006739 – 18.07.2019 inviata ad Arpal in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed assunta al Prot. n. 21345 del 19.07.2019, relativa alla Procedura di Valutazione Strategica Ambientale Statale in oggetto e all'avviso di Regione Liguria del 6.08.2019, si trasmette in allegato il contributo di questa Agenzia per la biodiversità relativa al Rapporto Ambientale del PNIEC.

Dall'esame della documentazione resa disponibile on line sul portale <http://www.va.minambiente.it/it-IT> si evidenzia quanto segue:

La proposta di PNIEC 2019 prevede misure di pianificazione a livello strategico sui differenti settori: elettrico, termico, trasporto, civile (residenziale e terziario), ed ugualmente strategico risulta essere il livello delle analisi sugli impatti ambientali e le relative mitigazioni.

In concomitanza con altre pianificazioni nazionali di settore ed in attesa delle future localizzazioni delle misure del Piano, i cui impatti ambientali saranno approfonditi nelle relative procedure di VIA, il PMA del PNIEC individua un set di indicatori di rilevanza e copertura nazionale, e prevede l'integrazione futura con i monitoraggi delle due principali pianificazioni concorrenti, che sono il PdS di TERNA e il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico, senza dichiarare però quali modalità di reporting degli esiti del monitoraggio saranno adottate. Per tali motivi non risulta possibile al momento fare ulteriori osservazioni di merito.

Si ritiene opportuno evidenziare, come già segnalato per il PdS2018 di Terna, che, per valutare l'effetto ambientale sulla salute umana connesso all'esposizione ai campi elettromagnetici, benché l'indicatore territoriale in uso misuri il rispetto del limite imposto dalla cogenza normativa, non si ritiene efficace ad indicare la "variazione di esposizione ai CEM", sia in generale sia in particolare, nell'ottica della riduzione della esposizione della popolazione. Sul territorio della Regione Liguria, tenuto conto dell'orografia e della densità di popolazione che la caratterizzano, si ritiene siano necessarie più approfondite valutazioni ambientali sui CEM per azioni in aree urbanizzate e non.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente U.O. Pianificazione Strategica
(Ing Marco Barbieri)

Firmato
digitalmente da

MARCO BARBIERI

Allegato: ParereBiodiversitàArpal

Direzione Scientifica UO PST

Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova

Tel. +39 0106437220

PEC: arpal@pec.arpal.gov.it

pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it

C.F. e P.IVA 01305930107

CN = BARBIERI
MARCO
O = ARPAL
C = IT



SCHEMA ANALISI PIANI

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima - Consultazione ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Proposta di piano/programma, rapporto ambientale e sintesi non tecnica

La presente analisi si basa sulla proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima, sul rapporto ambientale e sullo studio di incidenza allegato a quest'ultimo.

La proposta di piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), in linea con il Regolamento (UE) 2018/1999 sulla Governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, definisce gli obiettivi e le politiche che l'Italia deve attuare al 2030 per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, ovvero sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, efficienza energetica, decarbonizzazione (incluse le fonti rinnovabili) e ricerca, innovazione e competitività.

Gli obiettivi generali individuati dalla proposta di Piano nazionale sono:

- a. accelerare il percorso di **decarbonizzazione**, considerando il 2030 come una tappa intermedia verso una decarbonizzazione profonda del settore energetico entro il 2050;
- b. mettere il cittadino e le imprese (in particolare piccole e medie) al centro, in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica e non solo soggetti finanziatori delle politiche attive; ciò significa **promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile**;
- c. **favorire l'evoluzione del sistema energetico**, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito **basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili**;
- d. continuare a **garantire adeguati approvvigionamenti delle fonti convenzionali**, perseguendo la sicurezza e la continuità della fornitura;
- e. **promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori**, come strumento per la tutela dell'ambiente, il miglioramento della sicurezza energetica e la riduzione della spesa energetica per famiglie e imprese;
- f. **promuovere l'elettificazione dei consumi, in particolare nel settore civile e nei trasporti**, come strumento per migliorare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente;
- g. **accompagnare l'evoluzione del sistema energetico con attività di ricerca e innovazione** che, in coerenza con gli orientamenti europei e con le necessità della decarbonizzazione profonda, sviluppino soluzioni idonee a promuovere la sostenibilità, la sicurezza, la continuità e l'economicità delle forniture - comprese quelle per l'accumulo di lungo periodo dell'energia rinnovabile e favoriscano il riorientamento del sistema produttivo verso processi e prodotti a basso impatto di emissioni carbonio che trovino opportunità anche nella domanda indotta da altre misure di sostegno;
- h. **adottare**, anche a seguito dello svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica **obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio**;
- i. continuare il processo **di integrazione del sistema energetico nazionale** in quello dell'Unione.

Il Rapporto ambientale presenta, in relazione alle diverse matrici ambientali, un inquadramento generale allo stato attuale e una disamina precisa e puntuale delle principali pressioni e minacce determinate dall'applicazione del Piano stesso. Rispetto alla Biodiversità, sono individuati quali principali elementi di impatto su fauna, flora e gli habitat:

- la realizzazione di impianti solari e fotovoltaici a terra, a seguito dello scortico della vegetazione preesistente, dell'effetto di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna e delle interferenze microclimatiche;

- l'installazione di impianti Eolici on-shore e off-shore, in particolare per la possibile collisione della fauna, per effetto barriera nel caso di più rotori installati in serie, per l'aumento del disturbo antropico, per la modifica di ambienti (aree di riproduzione e di alimentazione), per gli impatti generati dalle opere di manutenzione;
- il potenziamento dell'idroelettrico e mini-idroelettrico per l'interferenza con il deflusso naturale dei corpi idrici;
- la produzione di bioenergie a seguito della produzione di colture bioenergetiche in condizioni di agricoltura intensiva;
- l' "illuminazione pubblica", in relazione alla criticità ambientale dell'inquinamento luminoso.

Per ciascuna delle pressioni individuate nell'ambito del RA sono definiti "criteri di attenzione" che prevedono prescrizioni e raccomandazioni mirate.

Lo Studio di incidenza allegato approfondisce gli aspetti legati alla rete natura 2000 ed è articolato nelle seguenti parti:

- contesto territoriale di riferimento: Rete Natura 2000 a livello nazionale;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato;
- sintetica analisi delle misure individuate nel PNIEC;
- criticità derivanti dalle misure del Piano in Siti Natura 2000;
- individuazione di misure di mitigazione nella realizzazione degli impianti per la produzione di energie rinnovabili;
- individuazione di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano sui Siti Natura 2000.

In questa fase non è ancora definita la localizzazione sul territorio degli interventi, pertanto il documento fornisce indicazioni per la Valutazione di Incidenza di area vasta, considerando non i siti Natura 2000 singolarmente con le proprie specificità, bensì tipologie di siti aggregati secondo criteri che possono variare in relazione agli obiettivi e alle attività previste dalla Proposta di Piano.

Osservazioni e conclusioni

In questa fase pianificatoria, come già evidenziato in precedenza, i siti di intervento e le opere progettuali non sono ancora stati definiti, pertanto non è possibile fornire una valutazione sugli impatti determinati dall'applicazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima su habitat e specie presenti nei siti Natura 2000.

L'analisi del Rapporto ambientale e dello studio di incidenza ha permesso di verificarne la coerenza rispetto alla finalità conservazionistiche perseguite nell'ambito della rete Natura 2000. In entrambi i documenti si fa riferimento alla normativa vigente in materia di tutela della biodiversità esplicitando che la coerenza con gli strumenti pianificatori/programmatici regionali sono rinviata alle fasi attuative del Piano, così come l'individuazione di criteri per definire le aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti FER che saranno oggetto di condivisione con le Regioni interessate.

Si sottolinea inoltre che il Piano, nella sua fase attuativa dovrà assicurare la piena aderenza rispetto ai contenuti dei Piani di Gestione delle aree protette istituite in base alla L. 394/91 e leggi di recepimento regionali e delle loro norme tecniche di attuazione e nelle misure di conservazione e/o nei Piani di gestione dei Siti Natura 2000. Nel caso in cui risulti necessaria la loro realizzazione in tale contesto, il progetto dovrà essere sottoposto alla valutazione di incidenza sito – specifica secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nello studio di incidenza analizzato sono individuate alcune indicazioni da applicare in queste circostanze, in coerenza con i principali strumenti di gestione, che possono rappresentare un'utile linea guida per la predisposizione della valutazione di incidenza. In particolare come principio generale è sottolineato che *la progettazione e la gestione di impianti per la produzione e il consumo di energia da fonte rinnovabile non deve interferire con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e dovrà, quindi, rispettare le misure di conservazione generali stabilite dalla normativa di attuazione delle Direttive*

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Habitat e Uccelli e, in particolare, dal DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17/10/2007 ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le misure di conservazione "sito specifiche" vigenti e le misure stabilite dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

Le misure di mitigazione individuate nel Rapporto ambientale si ritengono adeguate e opportune. Queste prendono in considerazione correttamente le diverse fasi di realizzazione dell'opera (la costruzione, il ripristino dei luoghi a lavori conclusi, il funzionamento dell'impianto e la relativa manutenzione fino alla dismissione dell'impianto stesso) e danno una risposta puntuale alle diverse pressioni su fauna, flora e habitat, in maniera specifica per ciascuna tipologia di intervento progettuale.

Appare inoltre opportuno il richiamo, nella fase di pianificazione delle opere previste nell'ambito del PNIEC alla verifica, nell'ambito degli strumenti di pianificazione regionale, della presenza della rete ecologica affinché gli elementi di connessione che la caratterizzano e l'idoneità degli stessi ad ospitare specie di interesse conservazionistico siano tenuti in debita considerazione ai fini della localizzazione degli interventi.

Inoltre, dal momento che nell'ambito dello Stesso rapporto ambientale è stata messa in evidenza anche la criticità rappresentata dalle specie aliene invasive (IAS) si sottolinea la necessità di approfondire tale tematica nelle successive sedi attuative del Piano illustrando, nell'ambito delle modalità di realizzazione dei ripristini, le metodologie attraverso le quali saranno adottate tecniche di contenimento/eradicazione delle specie alloctone.

Al fine di verificare gli effetti dell'attuazione delle misure del PNIEC sugli ecosistemi, sono stati genericamente individuati indicatori di valutazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli sensibili alle pressioni, secondo le metodologie di monitoraggio definite dal Manuale e linee guida ISPRA 140/2016. Lo scrivente ufficio ritiene tali indicazioni di massima condivisibili in tale fase progettuale e si riserva di effettuare la valutazione sull'adeguatezza e l'efficacia degli indicatori sito-specifici in fase di attuazione.

Infine si ricorda che la DGR 681 del 2016 "Approvazione specifiche per l'acquisizione nella banca dati dell'Osservatorio ligure della biodiversità (LIBIOSS) dei dati derivanti da monitoraggi effettuati su specie florofaunistiche del territorio ligure" stabilisce che gli enti gestori dei siti rete Natura 2000, nonché gli enti pubblici che raccolgono dati o gestiscono sistemi informativi relativi allo stato di conservazione della biodiversità ligure, debbano far pervenire al LIBIOSS i dati rilevati secondo le specifiche richieste e i relativi tracciati record.

Il Responsabile del parere



(Dott.ssa Anna TEDESCO)

Il Dirigente Responsabile della U.O.: Ing. Marco Barbieri
Estensore Provvedimento: Dott.ssa Anna Tedesco/ Dott.ssa Tatiana Sammartano

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Direzione Scientifica UO PST

Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova

Tel. +39 0106437220

PEC: arpal@pec.arpal.gov.itpst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it

C.F. e P.IVA 01305930107